

**L'INTERVENTO IN SALA TAMIS**

## «La politica trovi le soluzioni»

L'appello dei sindacati per una integrazione tra gomma e rotaia

► AGORDO

«Il treno partirà prima dell'uscita dei ragazzi da scuola e quindi noi saremo in difficoltà perché l'utenza si riverserà sui nostri mezzi».

È l'esempio citato da Giuseppe Sacchet (Rsu Dolomiti Bus) per dire che è giunta l'ora di affrontare la questione dell'integrazione degli orari tra treno e bus. Non solo per il bene degli utenti, ma anche per quello delle aziende. Un dialogo, quello tra ferro e gomma, che la Regio-

ne dovrebbe stimolare. Ma ad oggi non lo sta facendo. «Noi vediamo bene un orario cadenzato anche per il trasporto pubblico locale – ha detto poi Sacchet – la politica deve ricercare le soluzioni che vogliono le persone per offrire loro servizi adeguati. Peccato che stasera manchino i sindaci che dovrebbero fare gli interessi di chi li ha eletti».

Sia Sacchet, che soprattutto Luca Somavilla (Filt **Cgil**) e Max Fiabane, hanno quindi chiesto ai giovani di mirare più in alto, mettendo in risalto co-

me il problema sia innanzitutto politico. «Voi e le vostre conoscenze siete un patrimonio – ha detto Somavilla – ma il terreno di gioco resta quello politico, e state attenti che la politica non vi mangi e non vi usi per asseverare i suoi progetti. Dobbiamo mettere nell'angolo una classe politica regionale che non investe, non possiamo avere fiducia in uno come Chisso». Per Fiabane la strada potrebbe invece essere quella della gestione autonoma della rete ferroviaria bellunese. (g.san.)